

DILATATO CORDE – PADRE ABATE DOM VALERIO

«*Dilatato Corde*» in Prefazione vien detto
dal Prologo è tratta nella Regola di San Benedetto.
Fu scelta come motto del cammino abbaziale
e per titolo di una Conversazione¹ dal sapore memoriale.

Tra marzo ed Aprile a Lu Monferrato
nasceva Luciano col destino segnato.
L'anno era il '33, dalla Provvidenza assegnato,
a ricordo degli anni del Gesù tanto amato.

Entrato piccino a *Monte Oliveto*
passò da Camogli con fare discreto.
È qui che conobbe Giorgio e Giovanni
che l'amicizia legò per svariati decenni.

Da novizio a monaco e per ultimo prete,
da «Casa Madre» a Seregno eran tappe consuete.
Dal '57 divenne residente a Seregno
per restarci una vita e lasciarvi un gran segno.

Riportare i ricordi è impresa assai vana,
ma tra gli ultimi non scordiam il viaggio in Toscana².
Settecento anni son tanti per l'amata Congregazione:
traguardo importante di fede nel Signore

Giravamo come trottole dentro grandi rotonde
con l'umorismo assai alto e benedizioni feconde.
I cipressi rinviavano a futuri pensieri
di una vita di *Salmi* e silenzi sinceri.

Amava le Lettere e citava il Poeta
tra *Salmi* e *Commedia* l'attesa era lieta.

Per tale motivo diciam senza paura:
«*Vergine Madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio*»³,

Immortali parole che tu declamavi
nella terra di Dante e tra i ricordi cercavi.
L'amore per Maria nel cuore ti scorreva
tra fede e speranza pianger a volte occorreva.

Col *Dottor Mellifluus* vuoi a tutti proporre:
«*Donna, se' tanto grande e tanto vali,*

¹ LAMBRUGO SERGIO, *Dilatato Corde. Conversazione con dom Valerio Cattana in occasione del suo ottantesimo compleanno*, Circolo Culturale Seregn de la Memoria, 2013

² In occasione delle Celebrazioni per i 700 anni di fondazione di Monte Oliveto Maggiore

³ Divina Commedia, Paradiso - Canto XXXIII (anche le due citazioni successive)

*che qual vuol grazia e a te non ricorre
sua disianza vuol volar sanz'ali».*

Il desiderio per Dio ti ha guidato negli anni,
tra gioie e sofferenze, slanci ed affanni.
Il *Sommo Poeta* ti accompagni nel viaggio
e noi ti ricordiam come un buon padre saggio

*«A l'alta fantasia qui mancò possa;
ma già volgeva il mio disio e 'l velle,
sì come rota ch'igualmente è mossa,
l'amor che move il sole e l'altre stelle».*

Grazie, Padre Abate, ora più che mai prega per noi.

Boris Carlo Sanvito e Stefania Pandolfi